Anno VIII. - N. 2555 Trieste, Domenica 6 Gennaio 1889 - (Edizione del mattino) Anno VIII. - N. 2555

# IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a-n: trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

**Gl' italiani a Tunisi.** ROMA 5. Commentasi vivamente l'ultimo dispaccio dalla *Stefani* da Tunisi. Dicesi ch' esso non riassume fedelmente il pensiero del governo francese al quale i giornali negano qualunque limitazione intenzionale ovvero effettiva rispetto all' impiego degli italiani.

**Nell' esercito italiano.** ROMA 5. Il ministro della guerra ha diramato una istruzione particolareggiata a norma della quale dovrassi passare in rassegna straordinaria il personale addetto ai quadrupedi nell' esercito entro il primo marzo prossimo.

**Nell'esercito russo.** PIETROBURGO 5. Il ministro della guerra ha elaborato una legge riflettente il corpo degli ufficiali. Secondo questa nuova legge, chi a 54 anni non è comandante di regimento e a 58 comandante di divisione viene congedato. - La legge entra in vigore in primavera.

**Crisi ministeriale in Serbia.** BELGRADO 5. L'intero gabinetto ha dato le dimissioni. Si attende la decisione del re dopo le feste della chiesa greca. (V. «Ultima ora» nel *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*)

BELGRADO 5. Il gabinetto Christics ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del re. Questi dichiarò che probabilmente chiamerà al potere un ministero radicale, ad eccezione del ministro degli esteri. Domani o posdomani è attesa la risposta del re.

**Guglielmo a Bismarck.** BERLINO 5. Il *Monitore dell'impero* publica un rescritto dell'imperatore al cancelliere dell'impero in data 31 dicembre. Spirando l'anno, l'imperatore dice che lo riempie di gioia e di conforto il pensiero che la cancelleria dell'impero lo assiste fedelmente e sempre fresca di forze entra nel nuovo anno. Spera gli sarà concesso ancora a lungo di lavorare col cancelliere dell' impero per la prosperità e la grandezza della patria.

**Parlamento italiano.** ROMA 5. Un decreto reale dichiara chiusa la sessione parlamentare 1887-88.

ROMA 5. La *Gazzetta Ufficiale* publica il decreto di chiusura della sessione legislativa. Un decreto ulteriore indicherà l'apertura della nuova sessione. Questa credesi sarà inaugurata alla fine del gennaio corrente.

**L'affare Mattei.** ROMA 5. La questione del generale Mattei assume le proporzioni di uno scandalo. Ora egli smentisce di aver proonunciato col corrispondente della *Gazzetta di Venezia* le parole che gli vennero attribuite e che si riferiscono alle malversazioni che avvengono al ministero della guerra. L'avvocato Riccio, corrispondente della *Gazzetta*, a sua volta sostiene l'esattezza del suo colloquio narrandone tutti i particolari. La faccenda ingrossa notevolmente, poichè si prevedono ora attacchi seri da parte dei giornali ministeriali contro il generale che si accusa di leggerezza. Ne verrà fuori uno scandalo simile a quello del generale Corte. Si dice che Corvetto, segretario generale al ministero della guerra, abbia mandato a sfidare Mattei.

ROMA 5. Continua il pettegolezzo per l'affare del generale Mattei. Ritiensi che questi dovrà dimettersi.

**Geffken a piede libero.** BERLINO 5. Il professor Geffken fu rilasciato oggi a piede libero, essendo stata sospesa la procedura in suo confronto.

**Consiglio provinciale disciolto.** ROMA 5. La *Gazzetta Ufficiale* publica il decreto di scioglimento del consiglio provinciale. Il decreto è preceduto da una relazione di Crispi affermante che il risultato dell'inchiesta constatò irregolarità nelle forniture e che le spese sorpassano la somma dei redditi.

**La czarina non vuol muoversi.** PIETROBURGO 5. La czarina ricusò definitivamente di fare un viaggio di tre mesi nell' Europa meridionale, propostole dai medici.

**I tedeschi in Africa.** BERLINO 5. Telegrammi da Altona annunciano essere colà arrivato un forte nerbo di soldati di marina con relativo numero di ufficiali per imbarcarsi per l'Africa.

**Nuovi crediti militari.** BERLINO 5. La *Kölnische* conferma che alla Dieta dell'impero si chiederà un credito suppletorio per iscopi militari.

**In casa Erberto.** BERLINO 5. Il conte Erberto Bismarck diede ieri un pranzo straordinario. V'intervennero fra altri gli ambasciatori di Russia e di Francia, parecchi reggenti missioni presso questa Corte, gli addetti militari austro-ungarico e italiano e qualche altro membro del corpo diplomatico.

**Per l' elezione del 27.** PARIGI 5. Prendonsi gli ultimi accordi per l'elezione dei 27 corr. Sembra assicurata la candidatura di Jacques, presidente del Consiglio municipale. Il *Parti Ouvrier* apre una sottoscrizione per coprire le spese necessarie a sostenere una candidatura contro Boulanger.

**Cecchi.** ZANZIBAR 5. Il console Cecchi è partito per Aden.

**Un naufragio — 13 vittime.** LUBECCA 5. Giusta notizie qui pervenute è ormai certo che il piroscafo *Henriette* di Lubecca è andato a picco nel golfo di Bottnia con 13 uomini d'equipaggio.

**Nella città dei fiori.** ROMA 5. Fu nominato sindaco di Firenze il marchese Torrigiani.

**Lord Dufferin.** ROMA 5. Lord Dufferin sarà ricevuto da re Umberto lunedì; poi si recherà in Inghilterra.

### RECENTISSIME.

**I russi alle frontiere.** VIENNA 4. Affermasi che nel consiglio militare tenutosi sotto la presidenza dell' imperatore e a cui parteciparono gli arciduchi e gl'ispettori delle varie armi, si discusse la situazione creata all'impero dalla costruzione di baracche russe al confine e dagli altri provedimenti militari russi. Credesi che nella prossima sessione delle Delegazioni verranno chiesti nuovi crediti a scopi militari.

**Il fatto di Borki.** PIETROBURGO 4. L'anniversario del disastro ferroviario a Borki sarà festa nazionale. — Ad Odessa furono arrestati molti nihilisti quali implicati nel disastro di Borki.

**Abissini in fuga.** ROMA 4. Si ha da Massaua: Un banda abissina giunse giorni sono in Massaua onde chiedere l' amicizia degli italiani, o in altri termini, qualche tallero. Il generale rifiutò, e fece scortare la banda fino a Saati. Presso quella località la banda si rivoltò e diedesi alla fuga, ma i nostri la presero a fucilate ed uccisero due abissini, altri ferirono.

**Principe studioso.** ROMA 4. Stamattina il principe di Napoli è andato all' Istituto tecnico ad assistere alla lezione di fisica, alla quale si recherà due volte alla settimana.

**Furti alla posta spagnuola.** MADRID 4. Continuano i furti all' ufficio postale, scoperti in questi ultimi giorni in seguito alle continue denunce della stampa madrilena. Lettere, giornali del regno e dell' estero sparivano continuamente senza che mai si fosse potuti arrivare a capo di nulla. Ieri, finalmente, la polizia rinvenne in casa di un impiegato postale cinquecento lettere ordinarie e diciassette lettere raccomandate. Per la maggior parte, le lettere erano già state aperte. — Ieri poi venne rubata, durante il tragitto della carrozza postale, dalla stazione all' ufficio, una sacca contenente settantatre lettere raccomandate e alcuni pacchetti di gioielleria. I ladri non furono ancora scoperti.

**La compagnia di Panama.** PARIGI 4. Alla Borsa dicesi che la compagnia di Panama, ridotta agli estremi, dovrà procurarsi 20 milioni alla settimana, oppure sospendere i lavori e dichiarare fallimento.

**Drama d'amore — Una monaca suicida.** NAPOLI 4. Si è suicidata una monachella questuante, suora Sistina, abitante una stanzetta del rione Vasto. Era bellissima e fu trovata morta presso un gran braciere acceso. Teneva in mano un libro di preghiere entro il quale eranvi parecchie lettere amorose. Una di esse, firmata Alberto, diceva che non si sarebbero potuti vedere perchè la famiglia avea tutto scoperto. Da ciò il suicidio.

**Il padre di Prado.** PARIGI 4. Ormai è definitivamente accertato che Prado era figlio del generale Prado, nominato presidente della republica peruviana nell' agosto del 1876 e rimpiazzato nel 1879 da Pierola. Ce ne convince l' almanacco di Gotha.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Luna nuova. - Leva il sole ore 7·46, tram. 4·27. Oggi I tre re. Domani: S. Valentino - Term. C. ore 7 ant. 1·8 2 pom. 1·0. Alt. bar. 769.5. Alta marea 13.22

**I tre re.** Quest'anno l'Epifania è venuta di domenica e c'è una festa di meno. Tanto peggio per gli scolari a cui si ruba una vacanza, per i caffè e per le birrarie a cui si ruba un giorno di maggior affluenza.

— Tre re e nessuna festa di più - esclamava ieri Idiotelli - almeno ce ne avessero dato uno, di re!

Questi tre Magi hanno avuto diverse patrie e diverse attribuzioni.

Furono creduti principi persiani; altri, come Tertuliano, pensò venissero d'Arabia, quantunque il nome di Mago paia in ogni modo d'origine ariana; finalmente, come volle San Leone, si diede un regno a ciascuno dei tre, e la tradizione più popolare li vuole due asiatici e uno africano, un negro. Furono trovati anche i tre nomi: Gaspare, Melchiorre, Baldassare.

A Roma e in molte altre città italiane si dà tuttora alla festa dell' Epifania o della Befana una grande importanza - e per i bimbi c'è l'aspettativa dei regali, dei balocchi, delle chicche, presso a poco come da noi a San Nicolò.

Per Trieste invece i tre Magi passano via queti, silenziosi, imbacucati per ripararsi dal freddo.

Un'anima dannata che certo finirà male sosteneva che a Trieste non si conoscono che i *re...foli*.

**Per le prossime elezioni municipali - I reclami alle liste elettorali.** Ieri scadeva il termine per la presentazione di reclami al Magistrato contro le liste elettorali primitive.

A quanto sappiamo furono presentati: 58 reclami verbali che parte riflettono la inscrizione di elettori in un corpo invece che nell' altro, e parte di elettori che hanno acquistato il diritto durante la compilazione delle liste poi 30 reclami circa in iscritto per ommissioni e cancellazioni, o trasposizione di corpo elettorale.

Anche questa volta avremo la questione dei *Consorti*: furono presentati infatti reclami di 123 consorti che chiedono l' inscrizione nel IV corpo, di 41 nel III corpo, di 12 nel II corpo e di 1 nel I corpo elettorale di città.

Vedremo se il Magistrato civico, e rispettivamente il Consiglio di città, respingerà l' inscrizione attenendosi al patrio Statuto, o se uniformandosi alle disposizioni prese nel 1886 dal Tribunale dell'Impero accorderà anche a questi consorti il diritto elettorale, come dovette accordarlo, anche nelle attuali liste, ai consorti del 1886 *per ordine superiore*.

Oltre questi reclami ve ne sono degli altri e precisamente:

contro 3 impiegati dell' i. r. Dogana che essendo domiciliati alle barriere, si chiede siano inscritti nei distretti del territorio

contro 31 impiegati dell' i. r. Ferrovia Erpelle inscritti nel III corpo asserendosi nel reclamo che hanno un contratto con l' amministrazione dello Stato e non essendo quindi i. r. impiegati in pianta stabile non hanno diritto di voto

contro 8 impiegati dell' i. r. Governo marittimo esposti a Zara, Spalato, Ragusa, Fortopus, Sebenico ecc. che non avendo più domicilio a Trieste non hanno diritto di voto.

Anche la i. r. Luogotenenza ha presentato un reclamo e importante. Essa chiede che tutti i maestri supplenti, assistenti ecc. siano cancellati dalle liste elettorali del III corpo. (Notiamo che nelle elezioni del 1886 i maestri supplenti ed assistenti erano inscritti e la i. r. Luogotenenza non mosse eccezioni).

Altro reclamo è stato infine prodotto dall' i. r. Comando distrettuale di marina: si chiede in esso l' inscrizione nel III corpo di 23 nuovi impiegati, militari in pensione, che non sono pertinenti al nostro Comune.

Su tutti questi reclami il Magistrato civico deve decidere entro sei giorni.

**Elargizioni.** Ad onorare la memoria della defunta Anna Acqua ved. Fabris pervennero anonimamente alla Presidenza municipale fiorini 50 a beneficio del fondo intangibile della Pia Casa dei Poveri. — Allo stesso fondo hanno destinato fiorini 200 i signori Demetrio e Teodoro G. Pandos ad onoranza della memoria del fratello Nicolò G. Pandos decesso in Venezia il 2 corr. Parimenti devolvette fior. 200 il signor Giorgio Afenduli in memoria del nipote Nicolò G. Pandos.»

— Alla Direzione del Gremio dei sensali patentati la filiale dello Stabilimento aust. di Credito ha rimesso anche questo anno due cartelle da f. 100, nominali l'una, di rendita unificata 4 1/5 in carta, coi rispettivi tagliandi, in aumento del capitale intangibile del Gremio stesso.

**Natale dei Greci.** Oggi i Greci festeggiano le proprie feste natalizie. Alle nostre gentili lettrici appartenenti alla simpatica colonia i nostri migliori auguri.

**I portifranchi a Trieste e Fiume.** All' 8 di questo mese si riunirà a Budapest la conferenza doganale comune e delibererà definitivamente sulla cessazione dei portifranchi di Trieste e Fiume.

**Pei farmacisti.** Il Ministero di Vienna comunicò al Gremio farmaceutico che la legge sugli operai ammalati ha vigore pure per i farmacisti e loro apprendisti.

**Padre dei poveri.** In sostituzione del sig. Francesco Dollenz, che venne nominato deputato della Pia Casa dei poveri, fu nominato padre dei poveri per il VII distretto — Sant' Anna — il signor Giovanni Luchesig, direttore della Pesa dirimpetto il Giardino publico.

**La bora.** Continua, con una costanza meravigliosa, straordinaria... trattandosi di un ente feminino. La temperatura ieri oscillò dall' uno sopra all' uno sotto; alla sera discese fino due sotto, e il vento accrebbe in ragione inversa del mercurio nella cannuccia del termometro.

E bisogna seguitare, pur troppo, con lo elenco delle piccole e grandi disgrazie causate dalle furie di madonna bora:

— Venerdì a sera, alla farmacia Manzoni venne medicata una ragazzina di 13 anni, la quale, scendendo le scale della via Molino a vento fu sospinta da una raffica contro il muro di una casa e riportò una contusione alla fronte ed emorragia al naso.

Iermattina poi, alla farmacia « Alla Salute » venne portato un ragazzino di circa 10 anni, il quale, atterrato dalla bora, si era prodotto una ferita al capo.

***

A Borst, un negoziante di buoi era in procinto di salire sul treno ferroviario, quando un colpo di vento lo rovesciò a terra. Dagli addetti alla stazione fu sollevato e posto nel carrozzone che lo trasportò a Trieste. Chiamati il dottor Mandich e il sig. Treves, questi lo medicarono e il Treves lo fece trasportare all' ospitale dai suoi infermieri, mediante lettiga.

Il pover' uomo, ch' è certo Ignazio Stefini, d' anni 51, da Adelberga, riportò alcune contusioni interne ed esterne. Venne collocato nella seconda classe: *paganti*.

***

A San Sabba, l' altra sera, mentre imperversava la bufera, uno *scooner* greco versava in grave pericolo. Si telegrafò, quindi al Porto affinchè fossero mandati i piloti; questi si adoperarono poi ad ormeggiare lo *scooner*, il quale così potè esser posto in salvo.

In mare, fortunatamente, non accaddero disgrazie. I piroscafi di Pola partirono ed arrivarono regolarmente; così pure quelli di Pirano, d' Isola, di Capodistria e di Muggia. Iersera in mare pareva che il maltempo fosse alquanto diminuito.

***

Sul crollo della grande tettoia che serve quale scaldatoio per le locomotive della ferrovia meridionale, abbiamo riferito ieri nel *Piccolo della sera*.

La tettoia, costruita in mattoni, con intelaistura di legno, battuta da frequenti e violentissime raffiche di vento, incominciò a scricchiolare con forza. Ci vien detto che, vista la possibilità di pericolo, una Commissione si sarebbe recata sopra luogo e avrebbe constatato che in realtà un pericolo c' era, ma siccome il lavoro di puntellamento che si sarebbe richiesto, non era cosa da potersi fare in poche ore, e preso nota dello stato delle cose, si sarebbe diferito il da farsi, tanto più che il pericolo non sembrò fosse tanto imminente. Ciò però bastò perchè gli addetti, messi in allarme fin dalle prime forti scosse di vento, potessero allontanarsi per tempo e risparmiarsi gravi pericoli. E questi infatti, senza tale circostanza, non sarebbero loro mancati, perchè il vento invigorì sempre più e verso le nove di sera, ad un tratto, le pareti cedettero ed il coperchio — un tratto di circa 70 metri — crollò, seppellendo sotto le sue rovine da 12 a 13 locomotive. Una sola di queste potè essere ritirata senza guasti; le altre, più o meno, furono tutte danneggiate.

Molti operai lavoravano ieri a puntellare la parte d'edificio rimasta in piedi ed a sgomberare le macerie.

Non si conosce ancora l' ammontare del danno.

**L' i. r. Commissario al teatro Comunale.** - La *Triester Zeitung* ha voluto iersera regalarci un' altra risposta la quale non confuta certo le nostre osservazioni di ieri, anzi aggiunge delle ragioni in favore di quanto abbiamo sostenuto riguardo al silenzio dei publici italiani.

Riteniamo quindi chiuso l' incidente, tanto più che l'i. r. Direzione di Polizia, tenuto calcolo del malumore sollevato dal procedere inurbano del Commissario e del reclamo presentato dalla Direzione teatrale, iersera sospese quel Commissario dall' incarico di andare al Teatro Comunale e ne inviò un altro.

**Il Club „Allegria"** terrà questa sera una riunione e danza nella sala Tersicore in via Chiozza N. 5.

**Il diritto elettorale delle donne nelle feste da ballo.** Sottoponiamo all'attenzione delle nostre signore la seguente osservazione che si legge negli inviti che lady Florence Dixie di Londra, ha diretto alle sue conoscenze, per le feste da ballo che darà nel suo palazzo il prossimo inverno.

«Nelle mie sale avrà finalmente termine l'insensata abitudine che obliga le signore e le ragazze, a starsene tranquillamente, sedute, finchè a questo o a quel signore piaccia di invitarle alla danza. Le signore hanno da me piena libertà di scegliersi loro, nel gruppo degli uomini, un ballerino preferito. Io non tollero che nella mia casa i signori pascià se ne vadano su e giù per ponderare quale signora meglio conviene loro per ballerina. A casa mia anche le donne hanno il diritto elettorale».

**Ancora del ragazzo Antonio Barbaro.** Il signor Mario Anatrà capitano del bark italiano *Piemonte*, è venuto ieri al nostro ufficio a spiegarci come avvenne la disgrazia della perdita del ragazzo Antonio Barbaro.

Secondo la narrazione del capitano, il fatto è avvenuto così: In seguito al vento fortissimo, non una vela di trinchetto, ma una randa s' era sciolta e, sciorinata all' aria, minacciava di volarsene; le raffiche veementi la sbattevano in modo formidabile, sicchè indugiando la vela sarebbe stata perduta irrimissibilmente. — Il capitano ordinò all'equipaggio di tentar di calare la vela, dopo di che non sarebbe stato difficile ammainarla.

L'equipaggio s'accinse ad eseguire quella manovra, ma la vela non discese; causa il freddo intenso, la corda che passava attraverso la carucola s' era talmente irrigidita, che non iscorreva più. Allora il Barbaro, un ragazzo tutto ardimento — che era figlio dell' armatore del *Piemonte* — s'offerse di salire sull' albero per veder di riparare all'inconveniente. Ma il capitano glielo proibì in modo assoluto e proibì pure a tutti dell'equipaggio di cimentarsi sull'albero in quel momento, dichiarando che preferiva il vento si portasse via la vela, anzichè mettere a serio repentaglio la vita delle persone.

Il giovane Barbaro — a cui pare premesse di tutelare la proprietà di suo padre — pur mostrando di adattarsi all' ordine preciso del capitano, non ismise l' idea di fare un tentativo di salvare la vela e la comunicò ad un marinaio. Questo lo sconsigliò dal disobedire al capitano e lo invitò a seguirlo sotto coperta; ciò dicendo il marinaio s' avviava verso la boccaporta. Ad un certo punto voltosi per vedere se il Barbaro lo seguisse, lo vide arrampicato sull' albero e prima che il brav' uomo avesse neanche il tempo di fare un passo, di dare una voce, il giovanetto era scaraventato in mare dall'impeto del vento.

Fino a ieri nel pomeriggio le ricerche per rinvenire il cadavere dello sventurato ragazzo riuscirono vane. Il capitano Anatrà ci disse che appena il tempo lo permetterà farà eseguire delle ricerche da un palombaro, volendo dare degna sepoltura al corpo di quel giovanetto ch' egli amava come un figlio.

**Cadute.** All' ospedale si recò ieri a farsi medicare una distorsione alla mano destra ed ebbe le opportune cure dal dott. Gusina, certo Giusto Zoch, d' anni 26, abitante in via San Giacomo N. 25, il quale era caduto accidentalmente, per via.

— Lo stesso medico prestò le debite cure a certa Caterina Rimaschi, che abita al N. 15 di San Giacomo; ella pure in seguito a caduta, si era fratturato l' indice della mano destra.

— Il marinaio Antonio Guerovich, occupato a bordo del piroscafo lloydiano *Danubio*, iermattina, cadde dalla coperta nella stiva e riportò una grave ferita alla testa. All' ospedale, dove fu subito trasportato, avute le prime cure dal dott. Gusina fu poscia collocato nel quarto ripartimento.

**Scenette di Pretura.** Entra Giuseppe Ursich illegittimo di Caterina, da Trieste, d'anni 25, facchino, già punito. Desso si presentava il giorno 2 corr. alla Polizia dicendo:

— Lei, sior commissario, la me cognossi; son Ursich e son vignudo a presentarme, parchè a ora de imbriaghezzo go robado una coverta de lana a l'afitaleti siora Lisa Samuel, 'ndove che gavevo durmì in quela note.

*Giud.* Dunque voi confessate come alla Polizia.

— Va ben, mi vado confesso.

— E la coperta, dov'è?

— La go venduda par do fiurini in via Belveder.

— Per due fiorini! E come va che la danneggiata la stima un fiorino e ottanta?

— Vol dir che mi so vender la roba.

— Bene, così guadagnerete ancora 20 soldi, pagando il danno alla Samuele ...

— Mi sì; pago el dano, ma la me moli fora subito... Coss' la volaria che ghe la pago e anca ciapar condana? ben se fussi mato! O una cossa, o l' altra; cantar e portar el Cristo ne se miga pol; lei, lo sa meo de mi.

Chiamata la Samuele, essa vorrebbe sapere dove l'Ursich vendette la coperta. Ma l'accusato dice di non ricordarselo, perchè era brillo.

*Teste* verso l' accusato: Alora paghemela...

— Go za dito; che i me moli fora e pagarò; ma se ciapo condana, no pago nissun; go altro 'ndove meter un fiurin e otanta, co vegno fora! coss' la vuria che vendessi el capoto con ste do iozze de fredo e de burin?

*Giudice* alla teste: State tranquilla, Samuele, che io lo condannerò al pagamento.

La teste esce.

L'accusato si dimena un po' esaltato eppoi scorgendo un mozzicone di sigaro sul banco, dice:

— Dai, dai, sior giudize, la me lo lassi par mi!

— E' del signor commissario...

— Vol dir che nol ghe bada, ah!

Poi scorge in mano d'uno che assiste al dibattimento una sigaretta. L' Ursich si avanza dimenandosi e con un sorriso fa comprendere a quello che desidera *la mela*. Quel tale gliela dà. — Giusto ben, la fumarò qua fora;... diese soldi la val... xe tre giorni che no fumo e go 'na bava!...

*Giud.:* Siete condannato a 3 giorni d'arresto.

— Va ben. — E va sorridendo alla sigaretta, di cui assaporerà fra breve, dopo tre giorni di assoluta quanto forzosa astinenza, con indescrivibile voluttà i visceri convertiti in tante spire di fumo.

**Trieste fortunata.** Abbiamo già raccolta la voce che la vincita principale della Lotteria per il prestito della Città di Lubiana, era stata fatta a Trieste.

Ora la notizia si conferma e si aggiunge che il fortunato vincitore è il signor Angelo Levi, professore d'orchestra.

**Teatro Comunale.** L' *Ebrea*, accolta ieri a sera col solito favore, si ripete oggi per la penultima volta e martedì per l' ultima.

Il teatro resterà quindi chiuso sino a sabato, in cui avrà luogo la prima rappresentazione dell' *Amleto* di Ambrogio Thomas. — Questo spartito avrà ad esecutori principali il baritono sig. Lhèrie, il basso sig. Navarrini e le sig.e Baux (*Regina*) e Pettigiani (*Ofelia*).

**Teatro Armonia.** Questa sera ha luogo l' ultima rappresentazione del prof. Velle al Teatro Armonia. I prezzi che, quantunque il prof. Velle sia un prestidigitatore distinto, erano un po' alti, furono ridotti. L' ingresso costa 50 soldi, la

poltroncine pure 50 soldi. Questa sera si ripeterà il giuoco del tacchino misterioso, cioè una signorina che si trasforma in un *tindio* e viceversa.

**Politeama Rossetti.** Questa sera ha luogo il secondo ballo mascherato.

Con questo po' di freddo che domina non pochi saran quelli che vorranno scaldarsi facendo *quattro salti*.

**Teatro Filodramatico.** *La serva amorosa* di Carlo Goldoni, che si rappresentò iersera dimostrò quanta cura e quanto amore gli attori della compagnia veneziana ci mettano nello studio delle loro parti; e se l'interpretazione non fu assolutamente perfetta, fu però lodevolissima. La signora Brunini-Privato, una intelligentissima e brava Corallina, che si distinse veramente. Gli altri tutti, molto affiatati, diedero un assieme dilettoso e simpatico.

Il prologo, pochi versi scritti da Paolo Ferrari, senza pretensione, ha trovato un buon interprete nel Privato. Gente pochina; il loggione era la parte più popolata del teatro. Questa sera replica delle *Simie* di Gherardi del Testa; i posti ed i palchetti sono tutti venduti.

**Anfiteatro Fenice.** Oggi hanno luogo le due rappresentazioni d'addio della Compagnia Micheletti e Pezzaglia. Di giorno si darà *La Emigrazione* e di sera le popolari scene del Cognetti *A Santa Lucia* e farsa.

In ambidue le rappresentazioni agirà pure per l'ultima volta il ventriloquo sig. Paolo Carro coi suoi fantocci meccanici.

**Disgrazia durante il lavoro.** Il facchino Pietro Salò, addetto ai Magazzini Generali, ieri, poco dopo il meriggio, fu vittima di una disgrazia che l'obligò a ricorrere all'ospedale, ove, ricevute le prime cure dal dott. Brunner, venne poscia collocato nel quarto ripartimento. La ruota di un vagone, passatagli sul piede destro, glielo avea schiacciato.

**La vera sorte degli ignoti.** — Non furono fortunati quegli ignoti che la notte scorsa, ad onta del freddo cane e della bora che soffiava con insolita veemenza, scalando il muro di cinta al N. 39 in via Farneto, tentarono introdursi in una villa, probabilmente allo scopo di fare man bassa, e furono sorpresi dal portinaio Antonio M., e posti in fuga.

Più fortunati furono altri ignoti che penetrarono ieri nel magazzino del negoziante signor S. K. in via dei Carradori N. 5, perchè asportarono da una scrivania delle marche da lettere per un valore di fiorini 10, e il colpetto riuscì franco da intoppi.

**Il solito carretto a mano** a due ruote, che tante volte stuzzica l'appetito dei signori ladri, venne rubato tempo fa ad un negoziante che ha magazzino in via dei Bachi N. 3. Quella volta il ladro era rimasto ignoto; ora lo si è eruito nella persona del facchino Francesco P., da St. Andrea, in quel di Gorizia, d'anni 38, e lo si è condotto agli arresti.

**Una scheggia in una mano.** La ragazzina Olga Polli, di 12 anni, abitante in via Coroneo N. 7, stava maneggiando una persiana, quando accidentalmente una scheggia lunga circa 10 centimetri le si conficcò nella mano sinistra. Ciò obligò i suoi genitori a portarla all'ospedale, ove il dott. Marcus dovette narcotizzarla per poterle estrarre la scheggia.

**Due evasi dagli arresti.** Nella notte dal 23 al 24 dicembre passato, dagli arresti del giudizio distrettuale di Monfalcone, evasero due individui che colà erano detenuti per crimine di publica violenza. Sono certi Giovanni M., d'anni 20, da Rozai, nel distretto di Pordenone, e Domenico G., d'anni 29, da Treviso, ambidue operai. Ne venne informata la locale autorità di publica sicurezza.

**Minimae.** Giovanna H. d'anni 22, da Gottschee, servente disoccupata, Francesco E. d'anni 37, da Scofie e Massimiliano S. d'anni 30, da Bruck, tappezziere disoccupato, vennero tratti in arresto per vagabondaggio.

**Cucina popolare.** *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con crauti s. 10, Ragout con patate s. 10, Maccheroni al sugo s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

*(Cena ore 6 pom.)* Risotto soldi 10, Ragout con patate s. 10. Insalata di fagiuoli s. 3. - Razioni vendute ieri: 1448.

**Corrispondenza aperta.** Signor *Giuseppe R.* Ci avevamo già pensato: infatti da oggi in poi publichiamo nel *Calendario* in testa della Cronaca locale il tempo medio dell'alta marea nella rada di Trieste.

**Lotto.** Estrazione dei 5 corr.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Vienna | 61 | 44 | 29 | 28 | 90 |
| Graz | 24 | 66 | 51 | 38 | 15 |
| Temesvar | 25 | 46 | 51 | 36 | 89 |

**Ogni giorno una.** Un signore va a farsi tagliare i capelli da un barbiere che non è il suo. Terminata l'operazione dà al giovane 40 soldi e fa per uscire.

— E... niente di mancia? — arrischia dire il giovane.

— Capirete bene che se avevo intenzione di dare la mancia andavo a servirmi dal mio barbiere solito.

**Gli avvelenatori di Messina scoperti.** L'autorità giudiziaria di Messina ha scoperto che l'autrice dell'avvelenamento di Marietta Leone, della madre e della sorella di lei, di cui abbiamo parlato giovedì mattina, è la figlia del promesso sposo della vedova Donato. Essa era contraria al matrimonio del padre. Fu arrestata con altri membri della famiglia Castellano.

## TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/4 Recita 8. Parl D) «L'Ebrea»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 3 1/2) «I fastidi de un gran omo» (Ore 7 1/2) «Le simie» «La scomessa» farsa

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. (Ore 3 1/2) «L'emigrazione» drama in 3 atti «Androidi» di P. Carro. (Ore 7 1/2 «A Santa Lucia» «Androidi» di P. Carro.

TEATRO ARMONIA. (Ore 7 1/2) Spettacolo di prestidigitazione del prof. Velle.

## TELEGRAMMI DI BORSA
### Servizio di notte.

**Vienna** 5. ore 8 pomerid. Fuori Borsa. Credit 312.80, Staatsbah —.— Ungh. oro 101.90

**Francoforte** 5. Credit 263.12, Staatsbahn 218.37. Lombarde 87 7/8 Ferma

**Parigi** 5. Boulevard. 82.90, 97.50, 537.50 87 5/8 Depressa

BORSA DI TRIESTE del 5 Gennaio. La chiusa di Vienna non segna variazioni d'importanza, mantiene però la tendenza ferma. Credit 312.60, 101.85, 93.80, 82.50. Parigi pure ferma 82.87, 97.32 Qui senz'affari Italiana 95 1/8-1/4.

LISTINO. Napoleoni 9.53 a 9.54. Zecchini 5.59 a 5.61. Lire sterline 12.05 a 12.07. Lire turche 10.83 a 10.85. Londra 120.75 a 121.— Francia 47.65 47.80. Italia 47.15 a 47.35 Banconote italiane 47.20 a 47.30. Banconote germaniche 59.15 a 59.30. Rendita austriaca in carta 82.45 a 82.60. Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.80 a 102.— detta in carta 5 0/0 93.75 a 94.— Credit 312.— a 313.— Greco 5 0/0 424 a 426 Rendita italiana 95.— a 95 1/8.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

## AMALIA Ved. RIEDMILLER

dopo lunga malattia, spirò questa mane alle ore 8 munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli FERDINANDO, ADOLFO e GIULIA, anche a nome della nuora ANGELINA RIEDMILLER nata PRATO, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà, per espressa sua volontà, trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste 5 Gennaio 1889.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo* vengono date all'ufficio di amministrazione **in via Nuova N. 21, pianoterra.** Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.



# I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL 161

— Tant'è, caro Thomas: quando penso a quello che era, or sono cinque anni, tutto il territorio al nord di Midlant, e lo paragono a quello che è oggi e a quello che sarà in breve, in uno spazio di tempo poco lontano da noi, non posso fare a meno di pensare a quel povero Raymond che ha avuto tutto ciò nelle mani, compresa la concessione, la prima concessione del territorio. Sapeva che lì era il petrolio, conosceva le sorgenti, i filoni, i depositi e stoltamente andò a farsi uccidere dai selvaggi! E dire che tutto questo, questi milioni, queste città nascenti, queste strade ferrate, tutto sarebbe stato suo, se non era la palla d'un indiano.

— Convenite con me, signore — riprese Longley — che è stata una fortuna che il signor Clayborn abbia preso lui l'affare.

Fino dai primi scandagli, un pozzo, due pozzi, tre pozzi di seguito. Convenite che è da dubitarsi che il sig. Raymond avesse tanta perspicacia, tanta intelligenza.

— Sì, sì — continuò il banchiere, come parlando a sè stesso — sono costretto a convenirne.

— E in grazia di lui — insistè Longley — vedete — ciò che va a diventare quella contrada. Di un deserto egli fa una terra abitata, un centro commerciale in piena attività, in piena ebullizione. Gli Indiani, mercè sua, a poco a poco si ritirano, e scommetto che prima che passino cinque anni, fra il lago Huron e il lago Michigan non vi sarà uno solo di questa canaglia. Questa larga zona dello Stato del Michigan apparterrà senza contestazione alla conquista bianca.

Ben Stefenson, ascoltando attentamente il suo segretario, lo guardava crollando il capo.

— Volete ch'io ve la dica, mio caro Thomas? - disse il banchiere dopo un istante. - Malgrado tutta l'affezione che io vi porto, malgrado tutta la vostra - sulla quale io conto, sono costretto a confessare che siete un uomo di cattiva indole. Voi mi fate pena. Se Dah, quella cara piccina, fosse là, voi me la offendereste profondamente chiamando «canaglia» gl'indiani. Sappiate, povero Thomas, che essi sono uomini come voi e come me, intelligenti, buoni, servizievoli, e il loro sterminio sistematico e cercato resterà sempre, intendete bene, come una larga macchia di sangue nella storia dell'America.

*(Continua)*